

Al Ministro della salute - Per sapere - premesso che:

il 15 marzo è la “Giornata Nazionale del Fiocchetto Lilla”, per il contrasto ai disturbi del comportamento alimentare (DCA);

si tratta di un’importante occasione di riflessione e sensibilizzazione su un tema troppo spesso dimenticato e che è stato al centro di una forte mobilitazione a causa dei tagli operati dal Governo in carica al Fondo Nazionale dedicato e solamente ripristinati per l’anno in corso dopo una dura battaglia delle associazioni e dei gruppi di minoranza e della mancata applicazione, nonostante siano passati due anni dalla sua approvazione, dell’articolo 1, comma 687, della L. 234/2021 n. 234, che inserisce le prestazioni relative ai DCA all'interno Lea, al di fuori del capitolo della «salute mentale», con un budget autonomo al fine di garantire adeguate prestazioni sanitarie e sociosanitarie alle persone affette da DCA e alle loro famiglie;

i disturbi del comportamento alimentare, anoressia, bulimia, binge eating disorder, sono un gigantesco contenitore al cui interno si collocano manifestazioni e patologie differenti tutte quante accomunate da una grande sofferenza psicofisica e da un rapporto conflittuale e faticoso con il cibo, spia, ovviamente, di dinamiche psicologiche estremamente complesse;

in Italia sono circa 4 milioni le persone in cura per anoressia, bulimia e binge eating e circa 4.000 i decessi annui; un giovane su cinque soffre di tali disturbi;

secondo l’ultimo aggiornamento pubblicato oggi 14 marzo dall’ISS, in Italia, sono presenti 135 strutture sparse su tutto il territorio nazionale, di cui 115 pubbliche (appartenenti al Servizio sanitario nazionale - Ssn) e 20 appartenenti al settore del privato accreditato;

la loro distribuzione sul territorio nazionale non è però omogenea, in quanto il maggior numero dei Centri si trova in Emilia Romagna (20), seguita da Lombardia (16), Campania (12) e Lazio (9);

in particolare alcune regioni hanno un numero molto esiguo di centri dedicati ai disturbi del comportamento alimentare ed il Molise non ne ha nessuno;

sempre secondo l’indagine nelle strutture vi lavorano 1.652 professionisti, soprattutto psicologi (23%), specialisti in psichiatria o neuropsichiatria infantile (15,7%), infermieri (13,8%), dietisti (11,6%).;

l'intervento precoce nei casi dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione è di primaria importanza in quanto se non trattati adeguatamente aumentano il rischio di danni permanenti fino alla morte, nei casi più severi;

il numero esiguo dei centri specializzati in DCA e la loro disomogenea dislocazione sul territorio nazionale aggrava una situazione già di per sé critica con liste d'attesa che si allungano e interruzioni pericolose nei percorsi terapeutici che mettono a rischio la salute delle persone che combattono ogni giorno con questi disturbi, lasciandole sole con le proprie famiglie ad affrontare questo dramma:-

se il Ministro non ritenga opportuno predisporre misure urgenti anche di carattere economico affinché nel più breve tempo possibile si possa arrivare ad avere una distribuzione omogenea e completa di centri dedicati ai disturbi del comportamento alimentare con professionisti adeguatamente formati e preparati al fine di arrivare ad una presa in carico precoce e completa di tutti coloro che soffrono di DCA ovunque risiedano;

quale sia allo stato attuale l'iter di approvazione del decreto applicativo dell'articolo 1, comma 687, della L. 234/2021 n. 234, che inserisce le prestazioni relative ai DCA all'interno Lea, al di fuori del capitolo della «salute mentale», con un budget autonomo al fine di garantire adeguate prestazioni sanitarie e sociosanitarie alle persone affette da DCA e alle loro famiglie.

Malavasi - Furfaro